

Radiofonia in Belgio: NIR/INR (1930-1960)



SBR mod. 755A - (1950)

Premessa

Per rendere più comprensibile questa ricerca sulla Radiofonia in Belgio nelle sue varie e complesse fasi di sviluppo dagli anni '30 al 2010, anno dello switchoff per il passaggio al digitale terrestre, si rende necessario riportare, in sintesi, la divisione geo-politica e linguistica del Regno del Belgio e seguire lo schema riassuntivo dei vari acronimi che hanno contraddistinto, nel corso del tempo, la radiodiffusione nel paese ufficialmente trilingue: fiammingo (olandese), francese e tedesco.

Divisione geo-politica e linguistica del Regno del Belgio:

Il Belgio è diviso in tre regioni:

- **Fiandre** - regione settentrionale del paese- 58% della popolazione. Comunità olandese.
- **Vallonia** (Wallonia)- regione meridionale, prevalentemente francofona ed anche piccola comunità germanofona ai confini della Germania vivente nei comuni ceduti dalla Germania al Belgio nel 1919, costituente il 32% della popolazione
- **La regione della città di Bruxelles, Bruxelles-capitale.**

Schema riassuntivo degli acronimi:

NIR/INR: **National Instituut voor Radio Omroep** (in olandese) – **National Institute of Broadcasting** (in francese). L'Istituto del servizio pubblico di Radiofonia.

In seguito rinominati:

RTB: **Radiodiffusion-Télévision Belge**. E' la versione francese della BRT (1960)

RTBF: **Radio-Télévision Belge de la Communauté Française o Radio Télévision Belge. L'Ente radiofonico ufficiale**. Nuova sigla al posto di NIR (francese). L'aggiunta della "F" avvenne nel 1977 per affermare l'autonomia della azienda pubblica della radiodiffusione della Vallonia francofona. Un decreto del 14 Luglio del 1977 ne ha regolato il servizio televisivo.

RTBF.be: sigla apparsa nel 2010 per sottolineare l'importanza delle nuove tecnologie della comunicazione, in particolare Internet

BRTN: Al posto di INR ed è la RTBF in fiammingo e la nuova denominazione, nel 1991, della **BRT**

BRF: **Belgischer Rundfunk und Fernsehen** (per la piccola comunità tedesca della Vallonia). E' una divisione della RTBF ed è l'Ente radiofonico ufficiale istituito nel 1945.

BRT: **Radio Belgische e Televisie**. Sigla con cui fu ribattezzata, nel 1960, il NIR per la sempre maggiore separazione tra la comunità fiamminga e quella vallese e l'inizio delle trasmissioni televisive in Belgio nel 1953.

RVI: **RadioVlaanderen International**. Individua una importante trasmittente della comunità fiamminga.

VRT: **Flemish Radio and Television Network (Vlaamse Radio en Televisieomroep o Radio Vlaanderen International)**. Ciò dopo una ristrutturazione dei canali, nel 1998, e per sottolineare ancora di più il carattere fiammingo dell'ente radiofonico belga. E' l'Ente radiofonico ufficiale. In francese viene indicata come "Radio Flandres International".

VRV: **Vlaamse Radio Nationale Vereniging. Flemish Radio Association**. Fondazione pluralista fiamminga

Primordi:

Nel 1897 venne fondata la Telegraph Wireless & Signal Company" che sarà trasformata in società Marconi Wireless Telegraph Limited nel 1900.

Nel 1900 Marconi venne invitato a Bruxelles per dimostrare la sua invenzione in presenza dell'ingegnere Maurice, poiché Re Leopoldo II era interessato a collegare il Congo Belga tramite la telegrafia senza fili.

Nel 1901 venne creata una società, la Compagnia di Telegrafia senza fili (CTSF). Aveva la sua sede a Bruxelles. Era una filiale della Marconi Wireless Co. Ltd Telegraph.

Nel 1930 iniziò la sua attività la RTT (Régie pour la Téléphonie et le Télégraphe) che è, ancora, la compagnia nazionale telefonica del Belgio che ha lanciato nel 2005 un servizio IP-TV (la televisione che usa Internet).

Gli inizi (1907-1930)

“Un, deux, trois, quatre....dix. Allo, alo. Poste radiotélégraphique, pres de Bruxelles, Messieurs les amateurs de télégraphie sana fil ...” furono le parole pronunciate dal presentatore Joseph Longé. Erano trasmissioni sperimentali diffuse dal Palazzo Reale che iniziarono con alcuni segnali in codice Morse e continuarono fino allo scoppio del primo conflitto mondiale. Furono gli inizi della radiofonia in Belgio. Era l’anno 1913.

Inizialmente le radio comunicazioni in Belgio, come nel resto del mondo, furono sperimentate da ingegneri, da amatori non professionali e da iniziative commerciali, soprattutto, nella parte francofona del paese, la Vallonia e Bruxelles e dopo la prima guerra mondiale, organizzazioni commerciali e fazioni ideologiche e politiche scoprirono le opportunità che la radiofonia poteva offrire. Alla fine degli anni venti varie associazioni radiofoniche, come la KVRO (Catholic Flemish Radio Broadcaster (De Katholieke Vlaamsche Radio-Omroep, 1929), spesso propagandavano, tramite la radio, le loro ideologie, soprattutto la KVRO che riceveva spazi di trasmissione dalla NIR/INR (**vedi**). Comunque l’impatto del nuovo mass-medium fu enorme. Solamente dopo la prima guerra mondiale la radiofonia si sviluppò in modo sostanzioso.

Nel **1907** le prime prove in TSF in Belgio furono effettuate dal Palazzo di giustizia a Bruxelles, dall’osservatorio di Liegi ad opera del belga Robert Goldschmidt (1877-1935) e Maurice Philippson. Goldschmidt era un chimico entusiasta delle innovazioni tecnologiche, il quale, nel 1914, dette inizio alla prima regolare trasmissione radiofonica di concerti da un dirigibile. Altre prove vennero fatte dalla cittadella di Namur.

Il 10 Luglio del 1908 la legge ed il suo reale decreto “ Radio Telephony and Telegraphy by electric waves” regolamentò la nascente radiofonia e diede il potere al Ministero delle Poste Telegrafo e Telefono (P.T.T.) di fissare le condizioni per i privati possessori di un radoricevitore e il canone.

Nel **1913** a Laeken (o Laken in olandese), ora un sobborgo di Bruxelles, in un locale annesso al Palazzo Reale, costruito dall’ingegnere italiano Marzi, venne attivata la prima stazione radiofonica **sperimentale** in Europa. Le trasmissioni avvenivano ogni sabato ed erano ascoltate sia in Belgio, sia nel nord della Francia. Lo scoppio della Prima Guerra Mondiale è incombente e l’invasione del Belgio da parte delle truppe tedesche determinerà, nel 1914, per ragioni di sicurezza militare, lo smantellamento della stazione per ordine di re Leopoldo. Le apparecchiature trasmettenti vennero requisite dalle autorità. Fu, il 1914, un anno fatale per la radiofonia belga. Fu la prima vittima della poderosa macchina da guerra germanica

Agli albori della radiofonia belga, le trasmissioni via radio avvenivano con frequenza settimanale. Ogni sabato pomeriggio venivano irradiati, prima esperienza in Europa, concerti misti, sia dal vivo che con l’ausilio del grammofono. I segnali venivano captati anche nella Francia settentrionale. Nel 1914 l’Ufficio Postale del Belgio inizia trasmissioni senza fili a contenuto musicale e il 28 Marzo a Kaeken Palace, venne attivata la prima stazione radiofonica, che sembra sia stata, anche questa, la prima stazione **regolare** in Europa. Trasmetteva, con apparecchiature marconiane, ancora programmi musicali. Un ricevitore, installato nel Palazzo Reale, su desiderio del re Alberto I, “sponsor” di questi primi esperimenti, interrotti, come già riportato, per motivi di sicurezza nazionale, durante la prima guerra mondiale, consentiva al re di ascoltare concerti in famiglia. Il primo ascolto fu un’aria dalla Tosca di Verdi. Il re Alberto istituì, inoltre, laboratori, corsi pratici di radiotecnica e una potente stazione radio per la comunicazione intercontinentale con il Congo e l’America. Venne organizzato un concerto dedicato alla regina del Belgio Elisabetta, fervente ammiratrice delle nuove invenzioni. Queste trasmissioni sperimentali continuarono fino allo

scoppio del primo conflitto mondiale, sempre dal Palazzo reale ed iniziarono con alcuni segnali in codice Morse e, poi, con le parole, già riportate, del presentatore Joseph Longé “Un, deux, trois, quatre...dix. Allo, alo. Poste radiotélégraphique, pres de Bruxelles, Messieurs les amateurs de télégraphie sana fil ...”. Le trasmissioni potevano essere ascoltate oltre i 65 Km.

Le prime stazioni radio belghe si sono formate nel corso del 1920 e furono di iniziativa privata. Il 7 agosto 1920 con un decreto ministeriale venne richiesto ad ogni possessore di un ricevitore di dichiarare e pagare una tassa annuale di 20 franchi.

Alla fine della Prima Guerra Mondiale si assistette allo sviluppo sperimentale della radio a cura di imprese amatoriali e, sempre, di privati interessati a questo nuovo mezzo di comunicazione.

Come avvenne nel resto del mondo, le prime stazioni belghe furono il frutto di iniziative, specificamente, commerciali finalizzate al sostegno della vendita dei radioricevitori. La prima stazione nazionale “Radio Bruxelles”, chiamata “Radio Belgique”, fu messa su il 23 Novembre del 1923 su iniziativa della prima fabbrica belga di radioricevitori: la **SBR (vedi)**. Questa ebbe il permesso di installare un trasmettitore da 1,5 kW per diffondere programmi di 410 m. di lunghezza d’onda. La struttura si trovava a 34 rue de Stassart, la sede della Coloniale dell’Unione. Le emissioni da Bruxelles Broadcasting erano ricevute in tutta Europa, in Norvegia e Algeria. Trasmetteva solamente in lingua francese e non anche in lingua olandese. Era finanziata interamente da entrate pubblicitarie e contribuzioni volontarie dagli ascoltatori e rimase operativa fino a febbraio del 1931. Pochi anni dopo fu installato un trasmettitore che diffondeva programmi in olandese messo su dalla N.V. Radio della KVRO, il cui motto era “una radio Fiamminga per e dai Fiamminghi”.

L’assenza di trasmissioni in lingua olandese aveva provocato la protesta dei Fiamminghi che sfociò nella fondazione della pluralista “Flemish Radio Association”, la Vlasmse Radio Nationale Vereniging (VRV). Il progetto si risolse, in seguito, in un fallimento. L’associazione aveva sede ad Anversa. Le trasmissioni iniziarono il 18 Aprile del 1928. Sfortunatamente le risorse finanziarie della VRV furono insufficienti per fondare una vera stazione trasmittente per cui fu costretta a comprare spazi di trasmissione dalla “Radio Belgique”. Quest’ultima già con l’inizio del gennaio del 1924, prese il sopravvento ed il 28 Novembre dello stesso anno trasmise il primo programma sportivo e all’inizio del 1925 per la prima volta furono coinvolte le donne. Nel 1929 si ebbero ulteriori sviluppi nella programmazione, con la diffusione di radiodrammi, programmi per la gioventù e trasmissione in diretta dagli stadi di incontri sportivi.

In Belgio i cattolici avevano, come già appreso, il loro Katholieke Vlasmse Radio Omroep (KVRO, **vedi**), i socialisti avevano il proprio Socialistische Radio Omroep voor Vlaanderen (SAROV), i Liberali il loro Liberale Radio Omroep (Libradiol). Si sostenevano con contributi privati e pubblicità.

In Belgio la radio e la televisione, come la stampa, sono divise primariamente lungo tre linee linguistiche che hanno caratterizzato e caratterizzano, tutt’oggi, questa nazione. L’attuale legislazione belga sulla radiofonia differisce, pertanto, fra le Comunità che parlano il fiammingo (olandese- nelle Fiandre), il francese (Vallonia) e il tedesco (Vallonia che riguarda una piccola comunità ai confini con la Germania). Ogni Comunità ha una responsabilità e regole riguardo la propria radiodiffusione ed ha una propria rete radio pubblica che coesiste con le radio private. Quest’ultime, nel 2001, hanno ottenuto le licenze per la trasmissione nazionale, ponendo termine, così, al dominio con cui l’ente pubblico aveva dominato per oltre l’85% il mercato della radiofonia. E’ da mettere in rilievo che le tre Comunità del Belgio - olandese, francese e tedesca - hanno la responsabilità legale per la comunicazione audiovisiva e costituiscono mercati separati. Poi, al fine di riflettere l’unicità linguistica e politica del paese, il Belgio ha due distinti organismi di radiodiffusione che hanno una auto-regolazione e si occupano di TV, radio e trasmissioni esterne. La regione della città di Bruxelles, Bruxelles-Capitale, è ufficialmente bilingue, sebbene sia prevalentemente francofona.

Il Belgio è diviso in tre regioni: Fiandre, Vallonia, la regione della città di Bruxelles, Bruxelles-Capitale. E' uno stato moderno ed uno dei più tecnologicamente avanzati fra i paesi europei. Nel 1923 , a Ruysselede, nei pressi di Bruges , venne costruito un centro di emissione ad onde corte per raggiungere paesi lontani. Lanciato in via sperimentale nel 1927 , raggiungeva il Congo Belga. Le trasmissioni divennero regolari il 24 novembre 1934, dando origine al World Service belga, con la trasmissione di due newsletters, di un quarto d'ora ciascuna, in olandese e in francese che vennero captate anche in Amaica.

All'inizio del 1929 esistevano tre stazioni:

Radio-Belgio: con lunghezza d'onda di 508,5 metri

Radio Schaerbeek: con lunghezza d'onda di 230 metri

Radio-Vallonia: con lunghezza d'onda di 210 metri.

Il 18 giugno del 1930 ha avuto inizio, ufficialmente, in forza di una legge e sotto il controllo dello Stato (da cui riceveva annualmente un sussidio finanziario), la radiofonia in Belgio con la nascita dell'Istituto Nazionale di Trasmissione **NIR** (in olandese) o **INR** (in francese). Aveva 68 dipendenti nelle sue fasi iniziali ed il suo primo programma fu trasmesso il 1 febbraio del 1931. Furono presi a modello i sistemi di radiodiffusione della BBC e dell'Olanda, sebbene la INR venisse oggettivamente limitata dalle tre organizzazioni politiche del tempo. Comunque, operava nel pieno rispetto delle ideologie, delle visioni politiche, culturale e del linguaggio dell'epoca. Inoltre aveva il controllo di tutte le trasmissioni, delle frequenze e delle antenne. Il servizio radiofonico veniva regolarmente trasmesso su tre lunghezze d'onda che erano state concesse al Belgio e avveniva in regime di monopolio (che perderà negli anni '50, pervenendo ad uno stile più moderno), attraverso un canale in lingua olandese ed un altro in lingua francese. La terza lunghezza d'onda non era stata sottoposta ad alcuna regolamentazione. Gli ascoltatori erano tenuti al pagamento di un canone. La NIR aveva una orchestra, la "Symphony Orchestra" formata da 42 musicisti. La radio veniva considerata uno strumento democratico per diffondere e rendere godibile l'arte e, in particolare modo, la musica, quando, negli anni '30, l'ascolto della musica classica era un privilegio della classe ricca. . La pubblicità era vietata.

Nel 1930 si contavano 76.872 radioricevitori. Le trasmissioni avvenivano dalle 17:00 alla 22:15 di ogni giorno. Venivano impiegate 74 persone. Inizialmente erano soltanto 10. Un potente trasmettitore di 20 chilowatt venne installato a Veltem, vicino a Louvain nelle Fiandre.

Nel 1931 i radioricevitori erano 200.000, nel 1934 600.000 e nel 1939 1.148.659.

Accanto alla INR esistevano alcune stazioni private la cui l'autorizzazione, però, era revocabile ed erano strettamente sotto il suo controllo, con potere censoreo.

La sede della NIR, la Maison de la radio, l'antica stazione radio, un palazzo in stile art Dèco era a Place Eugène Flagey (ex Place Sainte Croix) nel comune di Ixelles, a sud di Bruxelles fino alla metà del 1960. Nel 1933 un violento incendio distrusse gran parte degli studi. Questo avvenimento suggerì, ma era già in programma il progetto, la costruzione di una nuova sede, la Broadcasting House più adatta alle esigenze delle più moderne tecniche di radiodiffusione : avvento della televisione e lo sviluppo esponenziale dei servizi radiofonici. La Broadcasting House si trova alle Reyers Boulevard. La prima pietra fu posta il 14 ottobre del 1964. La vecchia sede, a Place Flagey, nel 1978 è diventata uno dei poli più vitali della cultura a Bruxelles.

Il 16 Marzo del 1933 iniziarono prove di trasmissione settimanali fra la Radio Vaticana e la città di Lovanio (francese Louvain, olandese Leuven)- capoluogo della provincia del Brabante Fiammingo nel centro delle Fiandre, per il controllo reciproco delle loro stazioni radio.

Il 15 maggio del 1940, con l'avvicinarsi delle truppe germaniche a Bruxelles, un trasmettitore, installato a Veltem, venne smontato e trasportato in Francia. Già dall'11 maggio le trasmissioni venivano emesse da uno studio segreto di Watermael-Boitsfort, comune belga situato nella Regione di Bruxelles-Capitale.

Il Belgio fu l'unico paese invaso che non permise che le sue stazioni radio cadessero in mano nemiche. Le trasmissioni venivano, successivamente, irradiate prima da Lille, poi da Poitiers e Montpellier. Il 14 giugno del 1940 l'INR dovette cessare del tutto le trasmissioni fino alla fine del conflitto.

Le forze occupanti germaniche, dopo essersi impadronite dell'azienda, cambiarono il nome di INR in Radio Bruxelles e distrussero il trasmettitore costiero Ruiselede (o Ruysselede), nella provincia fiamminga delle Fiandre Occidentali, tagliando tutti i legami con il Congo Belga e la sua area metropolitana (sotto il loro controllo). Dal 1923 al 1940 la stazione ebbe una antenna VLF. Il trasmettitore venne demolito il 30 dicembre del 1933 a seguito dell'impatto con un aereo.

Nel mese di ottobre del 1940 venne creata la stazione "Radio Congo Belge" (Radio Belgisch Congo), dotata di 2 trasmettitori Brown Boveri ad onde medie di 150 kW per le emissioni nazionali e tre ad onde corte (2 di 100 kW e 20 kW, inizialmente di 7,5 kW) per le emissioni globali. Nel 1943 la stazione trasmetteva con un trasmettitore di 50 kW che consentiva un diffusione radiofonica multidirezionale. Nel 1945, il 31 gennaio, fu creato il Servizio Estero della radio nazionale del Belgio, che era intitolato "The Voice of Concord (The Voix de la Concorde)" per le colonie africane belghe, ma anche per gli Stati Uniti, l'America Latina e le colonie portoghesi in Africa. Nel 1942, il governo belga, in esilio a Londra, tramite il Ministro dell'Informazione, annunciò, attraverso la BBC, la creazione dell'Ufficio di Radiodiffusione Nazionale Belge (ONRB, o BNRO in lingua olandese e RNB in lingua francese (Office de Radiodiffusion Nationale Belge).

Alcuni uomini del personale dell'INR riuscirono a trasferirsi negli studi della BBC a Londra, dai quali trasmisero programmi sotto il nome di Radio Belgique/Radio België, per conto dell'Office de Radiodiffusion.

Nello stesso tempo, il libero Governo belga, esiliato dalle forze germaniche occupanti, mise su una potente stazione ad onde corte a Leopoldville (ora Kinshasa), capitale del Congo Belga, denominata con le lettere OTC, che divenne molto famosa poiché consentiva le trasmissioni verso il Belgio. Fu attiva fino alla vigilia dell'indipendenza del Congo, ora Zaire. Aveva un trasmettitore di 50 chilowatt, commissionato negli Stati Uniti.

Alla fine della guerra la INR e la RNB coesistero fino al 14 Settembre 1945, allorquando un decreto reale ripristinò la missione originale della INR che fu una delle 23 organizzazioni di radiofonia che fondarono la EBU (European Broadcasting Union) nel 1950.

Nel 1955 vennero eliminate le trasmissioni in lingua straniera, rimanendo solo quelle in francese e olandese.

La INR-NIR in seguito assunse il nome di **RTBF**, l'azienda pubblica nazionale di radiofonia del governo di Wallonia-Brussels della regione meridionale francofona del Belgio. La torre per le comunicazioni era nella sede centrale a Bruxelles. Questa organizzazione si affiancava all'altra emittente pubblica belga di lingua olandese, la **VRT**, operante nella zona settentrionale del paese (Fiandre e Bruxelles), la Flemish Community (Comunità fiamminga). Fondata nel 1930, VRT era l'emittente radiotelevisiva di servizio pubblico belga che diffondeva i suoi programmi in lingua olandese per la Comunità del Belgio (Fiandre e Bruxelles). Anche la VRT fa parte della EBU (European Broadcasting Union) ed ha 10 canali radio e tre canali televisivi. Nel 1960 la VRT cambiò il nome in BRT (Belgische Radio en Televisie) dopo l'inizio delle trasmissioni televisive nel 1953.

I suoi equivalenti sono la RTBF per la comunità francese, già descritta, e la emittente radio-TV pubblica **BRF** (Belgischer Rundfunk und Fernsehen) per la comunità di lingua tedesca del Belgio, il cui scopo è quello di informarla sugli avvenimenti anche internazionali. L'emittente gestisce tre stazioni radio che trasmettono notizie e musica. La terza stazione è in coproduzione con la stazione tedesca "Deutschlandfunk". Il suo segnale raggiunge Bruxelles e l'intera Europa.

Bisognava arrivare al 1994 perché si raggiungesse in Belgio alla completa autonomia regionale delle emittenti pubbliche.

Nel corso del 1960, a seguito delle sempre maggiori separazioni tra le comunità fiamminghe e quelle valloni, la classe politica ritenne che la vecchia denominazione INR-NIR, successivamente, RTBF, non fosse più adatta e si decise di ribattezzarla con il nome **BRT**. Al contempo si garantiva alla BRT, fiamminga, una piena autonomia culturale e una libertà di informazione e d'indipendenza dal potere politico. La versione francese (Vallonia) della BRT è stata denominata in un primo tempo **RTB** (1960) e poi a partire dal 1977 in **RTBF**. L'aggiunta della "F" sta ad affermare la autonomia dalla azienda pubblica della radiodiffusione della Vallonia francofona. La sede nel 1967 era nel già menzionato edificio alle Reyers. Allo stesso modo, nel 1991 la BRT è stata ridenominata **BRTN** e con l'ulteriore indipendenza dalla RTBF e anche a seguito di una ristrutturazione dei suoi canali, avvenuta nel 1997, ha ridenominato, nel 1998, in **VRT** il proprio nome, sottolineando il carattere fiammingo del canale. Questa emittente ufficiale radiotelevisiva di servizio pubblico diffonde i suoi programmi per la comunità fiamminga del Belgio.

La BRT e la RTBF hanno continuato a condividere alcune strutture ed avere un carattere fortemente politicizzato per la presenza dei partiti politici nei consigli del **PSB** (Parti Socialiste Belge: partito socialista belga) vallone. La stazione RTB nel 1982 iniziò ad utilizzare il trasmettitore Wolvertem-VRT Radio 1-frequenza 927, in onde medie, situato a Worvertem nelle Fiandre. Di notte il segnale era udibile su un raggio di 1000 km intorno a Bruxelles

La RTBF gestisce 3 canali televisivi e 6 canali radiofonici. Il centro direzionale della RTBF è a Bruxelles.

RTBF e VRT (BRTN) furono create come pubblico servizio.

Radio private

Nel 1922, l'ingegnere Georges Caluwé, fiammingo, pioniere della radio, ricevette la licenza di trasmettere che gli permise di lanciare una radio privata, fondando, in seguito, Antwerpen Radio. L'antenna era stata montata su un capanile di una chiesa, per questo particolare fu chiamata Kerske Radio. Trasmetteva sulla banda dei 250 metri. Il codice dell'emittente era ON-4.ED Radio Anversa. Egli la distrusse prima dell'arrivo delle truppe germaniche. Caluwé fu direttore del settimanale « Magazine Radio Anversa ».

Dopo il 1923, un gran numero di stazioni di radio private diffondevano i propri programmi. Successivamente vennero messe fuorilegge (trasmettevano clandestinamente). Fu soltanto nel 1981 che furono consentite. In Vallonia esse vennero riconosciute solamente nel 1982 e nelle Fiandre nel 1987. La loro legalizzazione divenne pienamente efficace nel 1984.

Le stazioni radio locali divennero stazioni di musica popolare.

Prima della guerra molte stazioni private avevano condiviso le onde radio. Quando venne creata l'INR, il legislatore vietò che la radio, nuovo mezzo di comunicazione, avesse come finalità solo pubblicità e business. Lo scopo di queste misure era la protezione di alcune radio minori come Radio Schaerbeek, Conferenza Radio, Radio Liegi, ecc.

Le licenze alle stazioni radio private vennero soppresse allorchè, alla fine del conflitto, alcune di queste stazioni avevano ripreso le trasmissioni e i loro ascoltatori, che volevano celebrare la vittoria, vennero uccisi.

Le radio private erano costrette a mantenere il loro segnale in mono, poichè quello stereo era monopolio della radio di Stato. Fu soltanto a metà del 1990 che vennero tollerate le trasmissioni stereo, attraverso la concessione di trasmettitori FM stereo, da parte delle stazioni radio private più potenti come Radio Contact e Bel-RTL.

Fu nel 2001, come già detto, che queste ultime, finalmente, ottennero le licenze per trasmettere sull'intero territorio belga.

I canali radio

Si contano 87 stazioni radio. I canali tradizionali sono 10, i primi due sono:

Radio 1 : Ha una programmazione informativa.

Radio 2 : ha una programmazione generalista e di intrattenimento. **Radio 2 Topcollectie XL** :
Canale che diffonde musica tipica della regione fiamminga

Tre sono i canali radio **digitali** (il cui inizio avvenne il 14 febbraio 1992):

+ **Nieuws** che ha una programmazione informativa.

Klara : Canale dedicato alla musica classica.

hitbits Donna : Canale di musica pop senza interruzioni. Inoltre VRT ha una stazione radio internazionale denominata **Radio Vlaanderen Internationaal**.

Ammontano a 5 i canali quelli WEB radio

KETNET Radio : Canale per i giovani.

Televisione in Belgio

La televisione, dopo due anni di prova, nacque il 31 ottobre del 1953, con il lancio del primo telegiornale. Le trasmissioni venivano irradiate da Bruxelles con due ore di programmi ogni giorno. Il primo programma televisivo a colori della RTB, un programma di giardinaggio, fu trasmesso nel 1971 e due anni più tardi venne trasmesso a colori il telegiornale. Nella Comunità di lingua tedesca, la maggioranza della popolazione seguiva i canali della televisione tedesca. La televisione via cavo era ampiamente disponibile e raggiungeva l'90% delle case belghe. Tutti i programmi TV e film stranieri presenti in cavo e nei canali nazionali venivano proiettati in lingua originale, con sottotitoli in francese o olandese. La televisione via satellite è in competizione con quella via cavo, che è attualmente in declino. Lo **switchover** delle trasmissioni terrestri, ricevute dalla minoranza dei belgi, per il lancio del digitale, è stato attuato nelle tre Comunità. Nella Comunità fiamminga il passaggio al digitale è avvenuto a Novembre del 2008. Lo switchoff nella Comunità francese è avvenuto a Marzo del 2010. Nel 1960, apparve la sigla **RTB (BRT olandese)**. La sigla **RTBF** non apparve che nel 1977. RTBF gestisce 3 canali televisivi e 6 canali radiofonici. Nel 1977 fu creato un secondo canale televisivo, RTbis, che nel 1979 cambiò nome in "Télé 2. A metà gennaio 2010,

RTBF è diventata RTBF.be., questo per l'importanza assunta dai nuovi "media" e sui loro sviluppi in futuro e per il posto che sta assumendo nella comunicazione Internet (come denota l'aggiunta del suffisso ".be").

In Vallonia il canone televisivo viene pagato per nucleo familiare, indipendentemente dal numero di televisori posseduti.

Si contano 25 stazioni televisive. I canali più importanti sono:

Een (ex TV1) : Canale generalista.

Canvas (ex TV2) : Canale generalista

KETNET (ex TV2) : Ha una programmazione dedicata ai giovani.

Sporza : Canale dedicato allo sport.

+ **Één** : Canale generalista.

Tele + : Canale culturale.

KETNET + : Ha una programmazione dedicata ai giovani.

BVN (Beste van Vlaanderen in Nederland): Canale satellitare che diffonde i programmi VRT al pubblico olandese.

KETNET e Canvas condividono lo stesso canale per le trasmissioni del primo mattino fino al tardo pomeriggio e per la seconda serata. Sporza, creato il 31 maggio 2004, a seguito delle Olimpiadi di Aten, e trasmette eventi sportivi su due canali VRT.

BVN : Emittente televisiva internazionale.

Produttori:

si contano quasi 100 produttori di radio in Belgio. I più importanti sono:

Siera S.A. : abbreviazione di Société indépendante pour 'Exportation d'Articles de Radio. E' stata fondata nel luglio del 1932 a Bruxelles e la sede era in Rue des Augustine. Sottomarca della Philips belga che aveva acquisito nel 1937 la totalità delle quote azionarie delle Siera S.A.

Belgavox: questa compagnia fu fondata nel 1945. Il suo slogan era "The world seen by the Belgians".

Dal 1953 la Belgavox garantiva la programmazione internazionale degli notizie televisive belghe della RTB e della BRT.

MBLE: acronimo di Manufacture Belge de Lampes et de Matériel Electronique. Questa azienda fu fondata nel 1911 per la produzione e distribuzione di lampade ad incandescenza, sotto il marchio Mazda. In seguito produsse anche valvole sotto il marchio Azam.

SBR- acronimo della “Société Belge Radio-Electrique-Société Electrique Radio Belge”. La sede era in 4 Rue d’Egmont a Uccle, Bruxelles, dove c’è il museo della radio di questa famosa azienda. E’ stato il più grande marchio dei radioricevitori del Belgio. La prima radio (1924) commerciale fu la **Ondolina con valvole ed altoparlante esterni**. Era alimentata a batterie. Intorno al 1927/28 fu costruita la Ondolina Super, una supereterodina.

Il 23 novembre del 1923, per promuovere la vendita dei suoi radioricevitori, fece installare un trasmettitore da 1500 Watt, con una lunghezza d’onda di 410 metri. Intorno agli anni 1929-1930 furono prodotte molte radio a prezzi diversi, il più economico radioricevitore fu l’Ondolinette 355U (1934 -1935 - Valvole: 6C6, 6D6, 6B7, 43, 25Z5), seguito dal Super Ondolina. Sempre in quel periodo vennero costruite radio con altoparlante incorporato. All’inizio aveva 50 lavoratori e nel 1936 ben 1638 lavoratori e venivano prodotte più di 500 radio al giorno. La SBR iniziò l’attività vendendo radioricevitori costruiti dalla Marconi, dalla Radiola e dalla SFR (Société Francaise de Radio) e parti di ricambio. Nel 1943, oltre alla produzione per la Telefunken e la Siemens, la SBR ha prodotto trasmettitori per la SAIT. All’inizio della sua attività ha venduto i dispositivi di imprese straniere di cui aveva la rappresentanza. Per esempio, gli altoparlanti Clarion, Amplion, Luce, ecc. Ha anche venduto apparati Marconiphone, radioricevitori della Radiola e parti di ricambio. Tutte le apparecchiature radio di molte stazioni trasmettenti sono state fornite dalla SBR: Radio Schaerbeek Ruysselede, INR, NIR, Radio Vlaanderen, la centrale di Lussemburgo, radio Châtelineau. Furono particolarmente interessati alla fondazione del SBR la Banque Lambert, la SFR, Société Générale e la Marconi Wireless.

Wevo; Halen: fu fondata intorno al 1930 dall’ ingegnere tedesco Wilhelm Voss. In Halen (Belgio) fondò la fabbrica chiamata “Radioelectrische Fabriek Halen” per la produzione di radioricevitori nella loro completezza, a parte le resistenze, i condensatori e le manopole che venivano acquistate dalla Philips e dalla MBLE (**vedi**). Le radio venivano vendute sotto il marchio Wevo. Dopo il 1950 vennero esportate nella Arabia Saudita dalle 200 alle 250 radio al mese. Nel 1955 vennero prodotti anche radio trasmettenti e parti elettroniche. Successivamente passò alla produzione anche di apparecchi televisivi in bianco e nero e dal 1968 anche a colori, commercializzando anche quelli tedeschi sempre sotto il marchio Wevo. La fabbrica venne chiusa definitivamente nel 1979 a seguito della forte competizione delle multinazionali, come ad es. la Philips.

Fonti di informazione:

<http://supercom.altervista.org>

<http://gaz.sagepub.com>

<http://mavise.obs.coe.int>

www.ejc.net

www.transculturalwriting.com

<http://brussels.angloinfo.com>

www.radiomuseum.org/

<http://users.skynet.be>

www.radiopassion.be

www.istitutodipubblicismo.it

www.eeuwfeestpaleisje.be

www.vub.ac.be

www.reflexcity.net

L. DeCang- L. Goessens- K. Segers- K. Van Den “ Radio as people’s university: the politics and music of the Catholic Flemish Radio Broadcaster (1929-1935)

L.Lavia/2012
